

L'albo degli agrotecnici piace ai «triennali»

Leggio oggi lo splendido inserto sull'Università, rammaricandomi tuttavia per l'incompletezza dell'articolo sulle facoltà di agraria e veterinaria.

Il giornalista, nel riferirsi al settore della libera professione, cita unicamente l'Albo degli agronomi omettendo di dire che i laureati

della facoltà di agraria (e in parte anche quelli di veterinaria, per la sola classe 40/L - 38) sin dal 2001 hanno anche la possibilità di alternativamente iscriversi all'Albo professionale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati, previo superamento degli esami di abilitazione.

Questo aspetto, a nostro

giudizio assai utile, va sotto il nome di «albi in concorrenza» e ha introdotto elementi positivi nel settore ordinistico, obbligando gli albi ad aprirsi e attuare migliori politiche in favore dei giovani laureati.

Ad esempio lo scrivente collegio nazionale ha stretto numerose collaborazioni con il mondo accademico, per svolgere direttamente nel percorso di studi esperienze professionalizzanti, sostitutive del tirocinio professionale (che per i laureati è di sei mesi); è il primo, produttivo esempio di una collaborazione di questo

tipo, a vantaggio dei giovani, consentendogli di inserirsi nel mondo del lavoro con un anno di anticipo: attualmente abbiamo stipulato convenzioni di questo tipo con 22 atenei di 17 atenei, per un totale di 65 corsi di laurea.

Inoltre va sottolineato che attualmente, l'Albo professionale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati è quello maggiormente preferito - come scelta professionale - dai laureati di primo livello.

Roberto Orlandi

Presidente Collegio Nazionale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati